

21.11.2018

Fortichiari: «Il nuoto insegnatelo a scuola»



Valentina Fortichiari
Tutto Schermo

Il nuoto come materia obbligatoria alla scuola primaria, per insegnare il coraggio e magari prevenire tragici incidenti acquatici che talvolta mietono vittime proprio tra i più piccoli. La proposta è stata lanciata dalla nuotatrice agonista, e scrittrice milanese, Valentina Fortichiari a Novare di Arbizzano, nel salone affrescato di Villa Mosconi Bertani, durante la presentazione del suo ultimo libro «La cerimonia del nuoto» (Giunti, 2018), promossa da Comune e Università del tempo libero di Negrar nell'ambito dei «Venerdì d'autore» e degli eventi salgariani collegati al premio di letteratura avventurosa intitolato a Emilio Salgari. «Bisognerebbe insegnare a tutti i bambini a nuotare, sarebbero preziose lezioni di vita oltre che momenti molto salutari», ha spiegato Fortichiari. «Anzitutto il nuoto può evitare il dramma dell'annegamento, poi ti fa diventare più coraggioso, fa bene alla salute del corpo e anche alla mente, perché i pensieri si fanno più chiari. Nuotare apre la testa. Chi nuota arriva ad avere una diversa visione della vita». L'incontro con Fortichiari autrice ad Arbizzano è stato insomma un elogio al nuoto e un inno all'acqua, al mare e alle sue profondità, ai cinque sensi, alle creature marine e alla libertà. «L'acqua bisogna sentirla, con gli arti e tutta la pelle», ha

continuato. «Per me nuotare è un rito, una cerimonia appunto, una forma di meditazione nell'abbraccio dell'acqua che mi rende felice». Un amore tale da spingerla a proporre il nuoto come materia scolastica «per il bene di tutti i bambini» e farne per lei stessa materia di tutti i suoi romanzi e racconti. Stefano Pagliaroli, docente di filologia all'università di Verona e nuotatore a sua volta per passione, ha dialogato con lei di scrittura, amore per la natura, inquinamento dei mari. Estasiato il pubblico, che ha molto gradito l'incontro. I «Venerdì d'autore» a Negrar, a ingresso libero, riprenderanno a gennaio con altri scrittori ospitati nelle ville o nelle cantine del territorio. •

C.M.